

VENERDÌ 5 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre sorgente di vita,
al dono ch'è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 84 (85)

Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio,
il Signore:

egli annuncia la pace
per il suo popolo,
per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui
con fiducia.

Sì, la sua salvezza è vicina
a chi lo teme,
perché la sua gloria
abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia
si affaccerà dal cielo.
Certo, il Signore donerà
il suo bene
e la nostra terra darà

il suo frutto;
giustizia camminerà
davanti a lui:
i suoi passi traceranno
il cammino.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli (1Gv 3,16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Il tuo amore, Signore, ci indichi la via della vita.**

- Ti preghiamo per tutti coloro che sono stati traditi, hanno subito l'odio degli altri, sono stati feriti dalla violenza: il tuo cuore più grande li consoli in ogni afflizione.
- Ti preghiamo per tutti coloro che hai inviato ad annunciare il tuo vangelo in ogni latitudine del mondo: rendi la loro vita capace di incontri veri.
- Ti preghiamo per chi ha paura del tuo volto e teme il tuo giudizio: posa su di loro il tuo sguardo di tenerezza e di misericordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Gv 1,1

In principio prima del tempo il Verbo era Dio;
ed egli si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Dio, che nella nascita del tuo unico Figlio hai dato mirabile principio alla nostra redenzione, rafforza la fede del tuo popolo, perché sotto la guida del Cristo giunga alla mèta della gloria eterna. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,11-21

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ¹¹questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. ¹²Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

¹³Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. ¹⁴Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. ¹⁵Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun

omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. ¹⁶In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. ¹⁷Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? ¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. ¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. ²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atrii con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorare il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,43-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴³Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». ⁴⁴Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». ⁴⁶Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». ⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco

davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». ⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza; noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 344-345

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 3,16

Dio ha tanto amato il mondo, da donare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dalla morte alla vita

«Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. [...] In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv 3,14.16). In questa breve espressione Giovanni riesce a sintetizzare in modo mirabile l'essenza della fede in Gesù Cristo e nel Padre suo. L'amore di Dio ci precede, è sempre al di là di ogni nostro merito ed eccedente rispetto alle nostre attese; si è manifestato in modo pieno e definitivo nella pasqua di Gesù, che ha dato la sua vita per noi. In questo modo ci ha fatto passare dalla morte alla vita, non soltanto perché la morte non avrà più l'ultima parola sulla nostra esistenza, ma perché questa vita nuova, che potremo gustare in modo pieno dopo la nostra morte, inizia sin da ora a trasformare la nostra esistenza. Il segno di questa novità sta nel fatto che diventiamo capaci di amare i fratelli, così come siamo stati amati dal Signore Gesù. E come il suo amore si

è rivelato compiutamente nel dare la vita per noi, anche il nostro amore può giungere, per suo dono, in forza di questa vita nuova che abita in noi e ci trasfigura, sino a dare a nostra volta la vita per i fratelli. Per i fratelli, anzitutto, e non per il Signore. O meglio: per il Signore, proprio perché la consegniamo ai fratelli. La dinamica dell'amore di Dio non è circolare ma espansiva, si dilata, si prolunga, raggiunge sempre altri volti e altre storie. Quello che il Signore ci chiede non è semplicemente di riamarlo, ma di conformare il nostro amore al suo, di amare gli altri come lui li amerebbe, e di tornare così a incontrarlo nel volto dei nostri fratelli. Il modo concreto per vivere questo amore e dare la vita per gli altri è molteplice e vario; assume forme diverse. Talora può giungere sino all'effusione del sangue, come ai nostri giorni continuano a testimoniarcì tanti nostri fratelli e sorelle nella fede. Anche non chiudere gli occhi e il cuore di fronte a chi si trova nella necessità è una modalità altrettanto vera, più quotidiana, e per questo motivo non meno esigente, di amare e dare la vita per gli altri. Il vangelo ci suggerisce una modalità ulteriore: si ama anche condividendo la gioia e la bellezza dell'incontro con il Signore Gesù. Si dona la vita annunciando agli altri colui che abbiamo potuto riconoscere come il fondamento della nostra vita, perché anch'essi possano trovare in lui la medesima ragione e il medesimo senso che ha illuminato e consolato la nostra esistenza. Il quarto Vangelo, con la sua prospettiva singolare, sottolinea come l'incontro con Gesù generi sempre altri incontri. In modi differenti tra

loro. Nella tradizione sinottica lo schema della chiamata e della sequela è abbastanza ripetitivo: Gesù passa, vede e chiama. In Giovanni, invece, le forme in cui la sequela si accende sono più varie. Filippo viene trovato e interpellato da Gesù. Natanaele, da Filippo. Era accaduto anche a Pietro, nella pagina ascoltata ieri: non è Gesù a chiamarlo, ma è il fratello Andrea a condurlo a Gesù (cf. Gv 1,42). Ciò che rimane decisivo e inalterato è lo sforzo di condividere con altri l'esperienza che personalmente si è vissuta. L'evangelista lo sottolinea con dei piccoli dettagli narrativi. Gesù trova Filippo (v. 43) al modo stesso in cui subito dopo è Filippo a trovare Natanaele (v. 45). A quest'ultimo Filippo rivolge lo stesso invito che Andrea e l'altro discepolo avevano ascoltato dalle labbra di Gesù: «Vieni e vedi» (1,46; cf. 1,39).

Si dona la vita ai fratelli così come Gesù l'ha donata a noi. Si annuncia l'incontro con il Signore così come lui ha incontrato noi. Un «come» che rimane tuttavia consapevole di colui che è più grande. Qualunque sia, infatti, il limite, l'inadeguatezza o addirittura il peccato personale con cui possiamo scontrarci, sappiamo comunque che «Dio è più grande del nostro cuore» (1Gv 3,20).

«Vieni e vedi» è la parola che rivolgi anche a me, oggi. «Vieni e vedi» vuoi che sia la parola che a mia volta ripeto a qualcun altro. Concedimi di vivere in profondità e verità l'incontro con il tuo amore, per essere capace di dividerlo con altri. Insieme potremo allora sperimentare la bellezza di passare dalla morte alla vita, perché ci amiamo come fratelli e sorelle riconciliati nel tuo stesso abbraccio.

Cattolici

Amelia, vergine e martire (304 ca.); beata Marcellina Darowska (Maria Marcellina dell'Immacolata concezione), fondatrice (1911).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia delle Teofanie; Teopempto e Teonas di Nicomedia, martiri (III sec.); Sincletica, madre del deserto (IV sec.); Nahum di Ocrida, monaco (IX sec.).

Copti ed etiopici

Anastasia la Farmacolitria, martire (III-IV sec.).

Luterani

Teofane, monaco (1894).

Sikh

Nascita del guru Gobindh Singh, decimo maestro sikh (1469-1539).